

2.6. La distribuzione dei dipendenti pubblici e degli incarichi

2.6.1 La distribuzione dei dipendenti pubblici per numero di incarichi loro conferiti

Nelle tabelle 8 e 8a è mostrata la distribuzione dei dipendenti pubblici a cui sono stati conferiti incarichi per il numero di incarichi loro conferiti. Le tabelle mettono in evidenza anche le differenze riscontrabili nei diversi comparti.

All' 82,7% dei dipendenti sono stati conferiti al massimo due incarichi (nel 2001, il valore era di 83,8%, nel 2000, 85,7%). Più nel dettaglio, l'analisi dei dati mostra come a quasi due dipendenti pubblici su tre (63,6%) sia stato affidato un solo incarico, al 19,1% due incarichi, mentre solo al 6% (in particolare al 4,6% delle donne ed al 7,1% degli uomini) cinque o più incarichi. Percentuali simili si rilevano in tutti i comparti.

E' appena il caso di ricordare che la distribuzione si riferisce solo ai dipendenti a cui è stato conferito almeno un incarico (cioè 101.369 individui): le percentuali sono quindi da riferirsi a questo sottoinsieme del pubblico impiego.

2.6.2. La distribuzione degli incarichi per classi di importo

La distribuzione degli incarichi liquidati per classe di importo e per comparto è presentata nelle tabelle 9 e 9a. Si può osservare come per il 57,4% degli incarichi sia stato corrisposto un compenso inferiore a 516 euro e che comunque l'87,8% di essi si concentra nelle prime due classi (incarichi retribuiti con compensi inferiori ai 2.582 euro).

Rispetto ai dati dallo scorso anno, non si registrano particolari variazioni, se non un uniforme abbassamento del valore dei compensi corrisposti all'intero mondo del pubblico impiego.

A fronte di un compenso medio per incarico di € 1.386, risulta che il 30,4% degli incarichi è remunerato con importi compresi tra € 517 e € 2.582. Gli incarichi retribuiti con importi compresi tra € 2.582-5.165 sono pari al 6,9% del totale, mentre al 3,7% di essi sono stati corrisposti compensi nella classe € 5.166-10.329. Solo per 1.179 incarichi, pari allo 0,8% del totale (nel 2001 erano 1.457, 1%), i compensi sono stati superiori a € 15.494.

I dati disaggregati per comparto permettono di evidenziare che la concentrazione nella prima classe d'importo è inferiore al 40% nei settori della Magistratura (20%), dell'Università (37%) e degli Organi di Controllo e Vigilanza (34%).

I comparti con il maggior numero di incarichi liquidati con importi maggiori di € 10.329 sono le Università con il 3,4% il comparto degli enti Pubblici non Economici, con il 9,3% e la magistratura con 22,8%. Negli altri comparti il dato registrato è intorno alla media o anche di molto inferiore (Altri settori e gli organi di vigilanza hanno valori percentuali prossimi allo zero).

Scendendo in dettaglio, gli incarichi retribuiti con compensi fino a € 5.165 rappresentano il 92,8% degli incarichi liquidati agli uomini e il 97,2% degli incarichi conferiti alle dipendenti donne, mentre gli incarichi con importi superiori € 5.165 rappresentano il 7,2% di quelli liquidati ai dipendenti uomini ed il 2,8% di quelli liquidati alle dipendenti donne.

2.6.3 La distribuzione dei dipendenti incaricati per compenso complessivo

Le tabelle 10 e 10a esaminano i compensi complessivi liquidati nel 2002 ai dipendenti ai quali è stato liquidato almeno un incarico. Per questa

variabile è presentata la distribuzione di frequenze per classi di compenso e per comparto di appartenenza del dipendente.

I dipendenti che hanno percepito importi fino a € 516 sono, in totale, il 42,8% (il 42,7% nel corso del 2001): l'intervallo di oscillazione va dal 8,6% per il comparto della Magistratura al 54,5% dei dipendenti dei Ministeri. Il 36,3% dei dipendenti incaricati ha visto incrementare il proprio reddito di un importo compreso tra € 517-2.582 (erano il 33,5% nel 2001), mentre il 10,1% ha ricevuto corrispettivi complessivi compresi tra € 2.583 e 5.165 (10,5% nel 2001). Il 6,7% (7,9% nel 2001) dei dipendenti pubblici ha ricevuto compensi complessivi compresi tra € 5.166 e 10.329; la percentuale, per questa classe d'importo, è più elevata per i magistrati (18,0%) e per i dipendenti delle Università (15,6%). Infine il 2,1% dei dipendenti ha incrementato il proprio reddito con compensi superiori a € 15.494, il 3,2% dei dipendenti uomini e lo 0,7% delle dipendenti donne. Questo significa che il numero di dipendenti uomini (1.531) che hanno percepito compensi complessivi nella classe più elevate (oltre 15.494 euro) è di oltre cinque volte superiore a quello delle donne (281).

2.7. Analisi delle tipologie di incarico

Le Tabelle 11, 11a e 11b presentano la distribuzione degli incarichi liquidati a pubblici dipendenti nel 2002 per tipologia di incarico e comparto di appartenenza del dipendente. Si ricorda che sono previste alcune esclusioni oggettive, quali la partecipazione a convegni e seminari e la redazione di saggi e articoli.

Una valutazione generale della distribuzione percentuale degli incarichi conferiti a seconda delle tipologie d'incarico mette in evidenza la forte concentrazione di alcune di queste. Quasi la metà degli incarichi conferiti e autorizzati (49,4%) riguardano le docenze (25,2% del totale) e la partecipazione a commissioni (24,2%); seguono poi le consulenze tecniche con una percentuale del 14,6%. Se a questi valori si somma quello, molto alto, della categoria "Altre tipologie" si ottiene un valore (95,8%) molto vicino alla totalità degli incarichi conferiti. Gli altri incarichi (arbitrato 0,3%; collaudo di opere pubbliche 0,4%, consiglio d'amministrazione 0,5%, collegio sindacale 0,2%, revisore dei conti 0,3%, direttore lavori 2,4%, commissari *ad acta* 0,1%) sommati insieme non arrivano al 5% del totale.

La categoria "Altre tipologie" racchiude una molteplicità di d'incarichi difficilmente codificabili a causa dell'intrinseca varietà delle possibili prestazioni esistenti. Tuttavia, in occasione della riprogettazione della banca dati dell'anagrafe prestazioni, di cui si è detto nell'introduzione, è stato condotto uno studio sulle informazioni aggiuntive contenute nel campo note delle comunicazioni trasmesse nel 2001. Le amministrazioni possono infatti compilare un campo per fornire dettagli supplementari sugli incarichi che trasmettono. Mediante l'analisi di oltre 9.000 "note" è stato possibile codificare alcune nuove tipologie d'incarico che saranno aggiunte, in via sperimentale, nei cataloghi del nuovo modulo da compilare per comunicare i dati degli incarichi (è stata aggiunta, ad esempio, la

tipologia "manutenzione di opere pubbliche"). È stato possibile, inoltre, definire meglio alcune delle tipologie esistenti così da consentire la codificazione di incarichi assimilabili. Un altro elemento che è emerso è l'esistenza di determinati incarichi legati ad eventi specifici. Ad esempio, nel 2001, sono stati conferiti numerosissimi incarichi legati al censimento della popolazione che l'Istat conduce ogni dieci anni.

Escludendo le altre tipologie d'incarico, riguardo al genere, si può osservare che la partecipazione a commissioni sia l'incarico più ricorrente per le dipendenti donne (28,3%). Anche tra i dipendenti uomini la percentuale di incarichi come componente di commissione è alta, la seconda (non considerando le altre tipologie d'incarico) con un percentuale di 21,2%. La tipologia d'incarico più diffusa tra i dipendenti uomini è la docenza (il 26,4%). Sia per i dipendenti uomini che per i dipendenti donne al terzo posto si collocano gli incarichi relativi alle consulenze tecniche, rispettivamente il 15,4% e il 13,5%. L'incarico di Direttore Lavori pesa per il 2,4% sul totale degli incarichi (2,09% nel 2001), per l'1,9% conferito a donne e per il 2,8% agli uomini. Gli altri incarichi rappresentano ciascuno meno dell'1% degli incarichi complessivamente conferiti.

È interessante osservare le principali caratteristiche delle tipologie d'incarico, considerate a livello dei singoli comparti (Tabella 11a).

Le docenze sono particolarmente ricorrenti tra gli incarichi liquidati negli Altri settori, in cui si registra la percentuale massima del 92,2% (contro l'83,7% del 2001), negli Organi di Vigilanza (74,3%, 58,1% nel 2001), nella Magistratura (69,5%, nel 2001 erano il 54,3) negli Enti di ricerca (50,9%, nel 2001 erano il 48,5%) e nelle Aziende Autonome (dal 41,9% del 2001 al 52,0% del 2002).

Gli incarichi di componente di commissione sono stati in forte aumento tra i dipendenti degli Enti Pubblici non Economici che

diventa così il comparto che registra la maggior ricorrenza di questa tipologia d'incarico (41,3%, a fronte del 16,7% del 2001); segue il comparto delle Regioni e Autonomie Locali (35,5%, 29,1% nel 2001). Percentuali superiori al 20% si rinvengono tra i dipendenti pubblici dei Ministeri (27,6%) della Sanità (25,3%), delle Università (22,7%) e degli Enti di Ricerca (20,3%).

La terza tipologia d'incarico in ordine di frequenza, la consulenza tecnica, è più uniformemente distribuita tra i vari comparti: si va dal 21,8% della Scuola al 6,7% dei Ministeri; solo la categoria degli Altri settori ha un valore residuale (0,6%).

Le risorse distribuite (Tabelle 12, 12a e 12b) per lo svolgimento di questi incarichi – 204,5 milioni di euro (232,5 milioni di euro nel 2001) – sono andate per quasi un quarto ai dipendenti che hanno esercitato consulenze tecniche (48,7 milioni di euro, il 23,8%) e per il 21,5% (43,9 milioni di euro) a coloro che hanno effettuato docenze. Gli incarichi di componente di commissione – si ricordi che erano il 24,2% del totale – sono stati remunerati con il 7,8% delle risorse complessive (16,0 milioni di euro): trattasi, evidentemente, in grandissima parte di incarichi con forte valenza amministrativa. Con una remunerazione complessiva superiore all'1% del totale sono i compensi corrisposti per gli incarichi di Direttore dei lavori che hanno ottenuto il 2,5% del totale (5,1 milioni di euro), gli incarichi per Componente di Consiglio d'Amministrazione remunerati con percentuali di poco superiori al 2% delle risorse complessive e quelli per Collaudo di opere pubbliche che hanno fatto registrare l'1,1%. Gli incarichi della classe "Altre tipologie" raccolgono 80,2 milioni di euro, vale a dire il 39,2%. Questo dato, seppure in aumento rispetto a quello dell'anno scorso, 35,6%, rientra in un valore medio triennale che non ha subito particolari modifiche, nel 2000 si era infatti registrato un valore del 41,8%.

In base a quanto osservato in precedenza, queste risorse, che costituiscono i compensi complessivi percepiti dai dipendenti pubblici nel corso del 2001 per incarichi aggiuntivi, sono state erogate per il 16,9% da privati e per la restante parte dalle pubbliche amministrazioni.

La tabella 13 consente alcune osservazioni in merito agli importi mediamente liquidati per tipologia d'incarico.

Gli incarichi più diffusi, come quelli per docenze o partecipazione a commissioni, sono retribuiti con importi inferiori alla media (pari a 1.361 euro), mentre gli incarichi di Collaudo di Opere pubbliche, Componente di Consiglio d'Amministrazione, Componente di Collegio Sindacale, Revisore dei Conti e commissario *ad acta* sono remunerati mediamente con compensi dalle due alle quattro volte superiori alla media. Superiori alla media sono anche gli importo medi relativi ad incarichi quali le consulenze tecniche e la direzione di lavori, anche se quest'ultimo per soli 40 euro.

L'esame della differenziazione per genere consente di rilevare come, per quasi tutte le tipologie di incarico (con l'unica eccezione dei revisori dei conti e del collaudo di opere pubbliche), gli importi medi percepiti dai dipendenti uomini siano superiori a quelli percepiti dalle dipendenti donne. Questo fenomeno è stato già delineato in precedenza.

3. CONCLUSIONI

L'analisi dei dati, illustrata dalla presente relazione, consente di compiere alcune osservazioni complessive sul fenomeno degli incarichi al di fuori dei compiti e doveri d'ufficio svolti dai dipendenti pubblici.

Il primo elemento di rilievo, che emerge dal confronto con i dati dello scorso anno, è l'aumento del numero di amministrazioni che hanno trasmesso comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica. Considerando che, in proporzione, è anche aumentato il numero delle comunicazioni telematiche, si può affermare che l'insieme dei dati delle amministrazioni presenta un quadro pressoché esaustivo del fenomeno del conferimento degli incarichi.

Conseguenza diretta dell'aumento del numero di comunicazioni è stata l'aumento del numero degli incarichi conferiti. Questo dato conferma l'ipotesi, supportata anche dal confronto con gli altri anni, che il fenomeno del conferimento degli incarichi possiede una dinamicità limitata. È presumibile che un'ampia parte dei conferimenti riguardi incarichi confermati ogni anno.

Le docenze e la partecipazione a commissioni risultano essere le tipologie di incarico più diffuse, anche se sono mediamente meglio remunerati gli incarichi di revisore dei conti, componente di Consigli di Amministrazione e componente di Collegi Sindacali. Gli incarichi conferiti alle dipendenti donne rappresentano il 41% del totale e sono retribuiti con il 29% delle risorse complessive.